Sabato 5 Aprile 1930 - VIII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 82
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 2.72

Si ricevono all' AMMINISTRAZIONE V. VITTORIO VENETO 44

Abbonamenti: IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Trimestre L. 17 Semestre „ 33.— Mese „ 6 — ESTERO Anno L. 150.— Semestre „ 76.— Trimestre „ 38.—

Il discorso del Ministro Ciano sul Bilancio delle Comunicazioni

ROMA, 4. — CAMERA DEI DEPUTATI. — Presiede S. E. Giuriati. — Bacich pone in evidenza la grande importanza dell'approvazione data ieri alla conversione in legge del R. Decreto - Legge concernente l'istituzione della zona franca del Carnaro. Fiume oggi respira. E bene ha osservato il relatore (soggiunge) che l'istituzione della zona franca del Carnaro non deve essere concepita come la concessione di un privilegio, ma come strumento di una politica economica. La portata politica del provvedimento è in relazione alla situazione creatasi a Fiume dopo il deprecato trattato di Rapallo e i successivi accordi correttivi di Roma prima e di Belgrado e Nettuno poi.

Fiume non dimentica (così chiude l'on. Bacich) la sua posizione di avanguardia nell'alto Adriatico, sia nel campo politico, sia in quello economico. Questa posizione è al tempo stesso il tormento e l'orgoglio dei fiumani che sapranno essere degni di questo privilegio. (Vivissimi applausi).

Ripresa la discussione sul bilancio delle Comunicazioni, i relatori Bianchini, Perna e Puppini, prendono la parola.

Bianchini offre delucidazioni sulle difficoltà in cui si trova la marina mercantile e concludendo col ricordare le benemerenze acquistate anche in questo campo da S. E. il Ministro Ciano, il quale reca, nella soluzione dei problemi che insorgono, tutta la sua particolare competenza in materia. (Vivissimi applausi).

L'on. Perna si occupa in particolare dell'azienda postale, telegrafica e telefonica, la quale è in continuo confortante progresso. Egli chiude mandando un plauso al personale postelegrafonico tutto, che, inquadrato saldamente sotto i segni del Littorio, compie appieno il suo dovere agli ordini del Ministro e del Duce. (Applausi).

Puppini risponde ad alcune osservazioni fatte in merito alle Ferrovie dello Stato. Egli chiude osservando che, nella graduatoria delle opere pubbliche, le nuove costruzioni ferroviarie non devono essere ai primi posti. Altri bisogni sono più urgenti, per esempio nel campo dell'aeronautica e in quello dell'educazione nazionale. Sacrifichiamo dunque ogni desiderio, sia pure legittimo, che ri sponda ad esigenze locali; sacrifichiamoli ai supremi interessi generali della nazione. (Vivi applausi).

IL DISCORSO DEL MINISTRO

Quando S. E. il Ministro Ciano sorge a parlare, lo saluta un prolungato vivissimo applauso.

Il Ministro comincia con l'esporre le cifre che riassumono i risultati generali del preventivo 1930-31, per la parte ordinaria: entrate milioni 5074.6, spese milioni 5014.2; avanzo di gestione milioni 60. E dell' eferrovie si occupa a lungo, rispondendo ad alcuni appunti della Giunta e degli oratori intervenuti nella discussione.

Venendo all'amministrazione postale l'on. Ministro richiama anzitutto i risultati finanziari: nello scorso anno si ebbero 145 milioni di avanzo; nell'esercizio in corso, si potrà constatare un risultato egualmente favorevole.

Parlando della radio, informa dei notevoli lavori che si fanno a Coltano, con apparecchi perfezionatissimi, frutto della tecnica messa a punto dal senatore Marconi. (Vivissimi applausi all'indirizzo del grande, ch'è gloria d'Italia).

Parla quindi della rete telefonica, della marina mercantile, dei cantieri navali, del traffico: in ogni campo, l'Italia ha ripreso la rotta verso un luminoso avvenire.

S. E. Ciano così chiude:

La Marina italiana, rinnovata nel suo materiale, equipaggiata da gente esperimentata, intelligente e devota (approvazioni, applausi), gestita da un armamento che nella calma sociale ad esso consentita ha visto affiorare e riaffermarsi le virtù tradizionali dei padri, la perspicacia e la abilità commerciale della epoca in cui tutti gli scogli del Mediterraneo intendevano l'italiano, riprende la rotta verso un luminoso avvenire di pace e di prosperità. (Vive approvazioni). Sul ponte di comando, innanzi a me, modesto timoniere, è il Duce.

Vivissimi, generali, reiterati applausi, ai quali si associano il Primo Ministro e gli altri membri del Governo, accolgono la fine del discorso del ministro Ciano, che ha parlato oltre un'ora seguito dalla Camera con grande attenzione e con segni frequenti di piena approvazione.

Gli applausi si rinnovano vivissimi quando il Ministro torna al banco del Governo. Con l'on. Ciano si congratulano vivamente il Capo del Governo, i Ministri, i Sottosegretari e moltissimi deputati.

* * *

Si approvano i capitoli del bilancio delle Comunicazioni, che ottiene pieno suffragio anche a scrutinio segreto.

Si inizia quindi la discussione sul bilancio dell'Agricoltura.

La convocazione del Consiglio dei Ministri

ROMA, 5. — Il Consiglio dei Ministri è convocato per mercoledì 23 corrente alle ore 10 a palazzo Viminale.

S. E. Turati per la gente del mare e dell'aria

ROMA, 5. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Ieri S. E. Turati ha ricevuto l'on. Luigi Begnotti, nuovo presidente della Confederazione della gente del mare e dell'aria, accompagnato dai membri del Consiglio Confederale. S. E. Turati ha espresso tanto al presidente che ai membri del Consiglio il vivo interesse con il quale Egli segue l'opera della Confederazione in difesa della gente del mare e dell'aria.

Le giornate del pane
Disposizioni del Partito

ROMA, 5. — L'Ufficio stampa del P.N.F. comunica:

La preparazione alle giornate del 12 e 13 aprile si sta svolgendo in tutta Italia con la fervida partecipazione di tutte le più fresche energie del nostro popolo, raccogliendo attorno alla significazione più pura del lavoro e delle speranze d'Italia, il pane, interpretazione serena e profonda della missione dell'Opera italiana pro Oriente, nella quale gli italiani tutti debbono vedere una delle nostre attività più nobili ed appassionate.

Il Partito richiama ancora una volta i Fasci perchè preparino quelle giornate in una lieta atmosfera di festa e di bontà.

Dopo l'abolizione dei dazi L'intervento delle Corporazioni per la sistemazione dei mercati

ROMA, 5. — Il Ministro delle Corporazioni ha convocato per martedì 8 corrente i rappresentanti del Ministero dell'Interno e dell'Agricoltura e della Confederazioni del Commercio e dell'Agricoltura, per esaminare le proposte rassegnate dal presidente della Confederazione del Commercio nella riunione tenutasi il 29 marzo presso il predetto Ministero delle Corporazioni per l'esame delle ripercussioni conseguenti all'abolizione dei dazi di consumo. Le commissioni che formeranno oggetto della prossima riunione rifletteno precisamente lo studio dei mercati di raccolta, di distribuzione e consumo centrali e ricnali nelle città capoluogo di regione e provincia, delle merci, specie alimentari ed agricole, e l'esperimento di gestione che dovrebbe adottarsi nei mercati generali di Roma affine di concentrare quei rimedi adatti a salvaguardare gli interessi dei produttori e dei commercianti.

Disordini in Brasile
Quattro vittime e numerosi feriti

RIO DE JANEIRO, 5. — Da «Bello Orizzonte» si ha notizia che nel corso di una violenta manifestazione politica in seguito a gravi conflitti si sono avuti a deplorare 4 morti e numerosi feriti.

Seduta burrascosa al consiglio nazionale austriaco
Vivaci interruzioni dei social-democratici

VIENNA, 5. — Al Consiglio Nazionale si è svolta ieri la discussione generale, durata quasi nove ore, delle leggi per la tutela del lavoro e di riunione.

Dopo la riscussione generale ha avuto luogo quella speciale. Essa è stata in un certo momento molto burrascosa. Specialmente il deputato cristiano - sociale dottor Kolb, un sacerdote cattolico è stato ripetutamente interrotto durante il suo discorso da grida da parte dei socialisti democratici. Parlando della organizzazione del libero artigianato e dei contributi corporativi, il dott. Kolb ha usato espressioni forti e le interruzioni dei social - democratici sono andate aumentando. Dai banchi dei social-democratici sono state rivolte all'oratore parole offensive come «fariseo» ed «alzatore».

I partiti della maggioranza hanno risposto con vibranti manifestazioni di protesta agli attacchi dei social - democratici che si sono diretti anche contro le persone del vice cancelliere Vaugoine al quale è stato attribuito di fomentare il terrorismo negli uffici del Ministero dell'Esercito. Le interruzioni dei social - democratici sono state ricambiate dai membri dei partiti della maggioranza con applausi dimostrativi e con grida di «Evviva Vaugoine!».

Pure il relatore dottor Geussel è stato ripetutamente interrotto. Il Ministro della Giustizia dott. Slama ha pronunciato un lungo discorso nel quale si è scagliato contro le obbiezioni secondo cui la legge costituirebbe un trattamento impari alle organizzazioni datori di lavoro e dei prestatori di lavoro. Il Ministro ha rilevato che non si trattava in nessun caso di una legge eccezionale ma che questa legge vuole tutelare la libertà di lavoro e libertà dei sentimenti per ripristinare la pace interna di cui ha tanto bisogno il paese. Anche le parole del Ministro sono state interrotte dai banchi dei social - democratici.

Re Boris ricevuto alla delegazione italiana a Sofia

SOFIA, 5. — Il regio ministro d'Italia S. E. Piacentini ha offerto iersera un pranzo in onore di S. M. il re Boris e della principessa Teodosia e del principe Cirillo. E' seguito nel gran salone della Delegazione uno spettacolo cinematografico con la proiezione del film «Le nozze di S. A. R. il principe Umberto». Si sono infine iniziate le danze.

Al sontuoso ricevimento sono intervenuti fra gli altri i membri del Governo, tutto il corpo diplomatico e le personalità italiane ed estere della capitale.

La morte della Regina di Svezia a Roma

ROMA, 4. — La regina di Svezia, le cui condizioni di salute erano andate in questi giorni gradatamente aggravandosi, è spirata questa sera alle 19.5 per paralisi cardiaca nella sua villa al quartiere Sebastini.

Vittoria Sofia Maria, regina di Svezia, aveva 78 anni, ed era nata a Karlsruhe, dai granduchi del Baden. Dal 1907 essa divenne regina di Svezia, ove ella era popolarissima, essendo a capo di tutte le istituzioni di beneficenza.

IL DECESSO

Al momento del decesso si trovavano al capezzale della sovrana: re Gustavo di Svezia, il figlio Guglielmo, la nipote principessa Ingrid e il primo medico della Corte svedese dott. Axel Munthe.

Le condizioni della regina avevano cominciato a destare qualche preoccupazione nelle prime ore del pomeriggio, tanto che il dott. Munthe aveva creduto opportuno di mandare ad avvisare re Gustavo che a quell'ora si trovava a Villa Borghese. Il sovrano di Svezia accorreva subito e trovava il dott. Munthe già intento a somministrare l'ossigeno all'illustre inferma.

La somministrazione è durata dalle 16 alle 19.5, ora in cui è avvenuto il decesso. La regina è spirata dolcemente senza sofferenze, date le estreme sue condizioni di debolezza alle quali era giunta in tanti mesi di malattia. Immediatamente, mentre le infermiere e il medico componevano al letto di morte l'estinta, i funzionari della Legazione di Svezia che fin dalle prime ore del pomeriggio all'annunzio dell'aggravarsi dell'inferma erano accorsi a villa Svezia, davano comunicazione del decesso alla Reale Casa italiana e al Governo.

I REALI D'ITALIA A VILLA SVEZIA

S. M. il re Vittorio e la regina, appena ricevuta la ferale notizia, si recavano accompagnati da personaggi della Real Casa a villa Svezia, dove vennero ricevuti da re Gustavo. La regina deponeva sul letto dell'estinta un grande mazzo di fiori. I nostri Sovrani, dopo essersi trattenuti per qualche tempo in mesto raccoglimento davanti alla salma, facevano ritorno a villa Ada.

Poco dopo la partenza dei Sovrani giungevano a villa Svezia S. E. Fani, sottosegretario di Stato agli Esteri, che ha recato a re Gustavo le condoglianze del governo italiano; S. E. il principe Boncompagni Ludovisi, governatore di Roma e il principe di Assia.

Ancora non si sa nulla sui funerali, per i quali saranno prese le opportune disposizioni domani d'accordo col Governatorato di Roma.

Durante tutta la serata si sono recate a villa Svezia numerose personalità del mondo politico e aristocratico che hanno apposto la loro firma su un apposito registro posto all'ingresso della villa.

IL LUTTO IN ISVEZIA

STOCCOLMA, 5. — La notizia fulmineamente appresa da Roma della morte della regina Vittoria che era in tutta la Svezia molto amata e popolare, ha destato il più vivo cordoglio. A tutti gli edifici pubblici e privati è stata subito esposta la bandiera a mezz'asta.

La popolazione si appresta a rendere il più commosso tributo di devozione e di rimpianto alla salma della Sovrana quando verrà trasportata a Stoccolma per essere tumulata nel mausoleo reale a Stoccolma.

Il patriarca serbo va spegnendosi
Re Alessandro visita l'infermo

BELGRADO, 5. — Re Alessandro ha visitato stamane il patriarca della chiesa serbo-ortodossa Dmitrije ammalato da qualche giorno di polmonite. Data la tarda età dell'infermo il suo stato di salute ispira gravi preoccupazioni.

Si informa che alle ore 18 il capo della chiesa serba è entrato in agonia. Si prevede che il decesso avverrà nella nottata.

Per quanto concerne la successione si ritiene che essa sarà molto interessante e si presta fondamento alla notizia secondo la quale a sostituire il patriarca Demetrio saranno chiamati o il vescovo Inisc o il vescovo Diocrida.

La famiglia Reale spagnuola alle feste della settimana Santa a Siviglia

MADRID, 5. — La famiglia reale passerà le feste della settimana Santa a Siviglia. I Sovrani accompagnati dagli infanti e dal seguito partiranno il 14 da Madrid. Molto probabilmente anche il principe delle Asturie si recherà nella capitale andalusa. I Sovrani ed il Principe assisteranno alle cerimonie religiose che saranno celebrate con grande pompa e solennità dal cardinale arcivescovo di Siviglia. Il Re parteciperà pure alle processioni sacre portando il gonfalone della Confraternita di Nostra Signora di Monserrato alla quale egli appartiene. Per la prima volta dal 1907 in poi il Re partecipa alle tradizionali feste della settimana santa di Siviglia.

Il presidente del Consiglio conversando con giornalisti ha fatto rilevare l'accoglienza entusiastica di cui è stato oggetto il Sovrano al suo arrivo a S. Sebastiano, accoglienza alla quale hanno partecipato tutte le classi della cittadinanza.

Generale ucciso a tradimento in una via di Reval

REVAL, 5. — Il comandante della guarnigione di Reval, generale Unt, è stato ucciso sulla pubblica via a tradimento. Il generale rincasava da una seduta quando in una via oscura furono sparati contro di lui numerosi colpi di rivoltella.

I poliziotti accorsi agli spari, apprirono il fuoco contro gli attentatori che però riuscivano a sottrarsi all'inseguimento. Malgrado le gravissime ferite riportate, il generale prima di morire potè fornire alla polizia delle indicazioni sugli attentatori.

Il generale Unt si era acquistato grandi meriti nella campagna condotta contro il tentativo di sommossa dei comunisti del 1 settembre 1924.

Micidiale scoppio in una miniera

BRUXEXLLES, 5. — Uno scoppio di «grisou» è avvenuto ieri l'altro ad Elouge, a qualche chilometro dalla frontiera francese.

Nella notte sono stati portati alla superficie 4 morti e 9 feriti più o meno gravi. Poichè uno dei feriti è morto nella notte, il numero delle vittime è salito a 12. Rimangono ancora quattro operai in fondo alla miniera, ma si conservano poche speranze di poterli salvare.

Da una prima inchiesta è risultato che erano circa le 7,30 di sera quando avvenne la catastrofe. Si era in procinto di far brillare una mina vicino ad un corridoio per l'areazione. Un sorvegliante volle verificare il cordone della miccia. Egli diede ordine al suo aiutante di manovrare il percussore per lanciare la corrente attraverso il filo. Fu in quel momento che si sprigionò la scintilla che diede fuoco al «grisou».

Il pozzo Ferrand era considerato uno dei più pericolosi ed uno dei più esposti alle esalazioni velenose.

L'esplosione è stata così violenta che un cavallo che si trovava a 400 metri dal luogo è stato proiettato alla distanza di 45 metri. Tutte le vittime, come quasi tutti i feriti, sono sposati e padri di famiglia.

Il Re, informato, si è recato sul luogo della catastrofe.

Per vendicare la morte del fratello uccide l'assassino in Tribunale

VARSAVIA, 5. — Un caso di feroce vendetta si è svolto in Tribunale. Un tale che esercitava la tratta delle bianche era accusato di aver assassinato il suo socio. La difesa era riuscito a procurarsi un giudizio medico il quale ammetteva la possibilità che egli si fosse invece suicidato.

Durante l'udienza, che doveva essere l'ultima, si presentò il fratello dell'ucciso che, estratta fulmineamente una rivoltella, la puntava contro l'imputato sparando tre colpi. Colpito a morte, l'accusato stramazzava a terra in un lago di sangue.

L'assassino si lasciava arrestare senz'opporre resistenza, dichiarando che non aveva fatto che compiere il suo dovere.

Timori di disordini a Budapest

BUDAPEST, 5. — La Prefettura ha proibito l'adunanza indetta dal partito sociale democratico per domenica 6 aprile. La autorità teme il ripetersi dei disordini avvenuti recentemente da parte dei disoccupati e per evitare ulteriori manifestazioni ostili in materia di disoccupazione, ha ritenuto di vietare l'adunanza.

Curioso furto consumato a Berlino

BERLINO, 5. — Un curioso furto è stato qui consumato. Forse nella speranza di trovarvi qualche collezione di monete, alcuni ladri hanno spezzata la prima pietra della nuova stazione radio di Berlino e si sono impadroniti della cassetta d'acciaio che vi era stata murata il giorno dell'inaugurazione dei lavori. La cassetta però non conteneva che documenti ed opuscoli sullo stato presente della letteratura relativa alla radio. Tuttavia la polizia ha stabilito una grossa taglia per chi porterà indizi per scoprire gli autori del furto. (R. S.).

Sacco postale con tre milioni misteriosamente trafugato

MELBOURNE, 5. — E' scomparso misteriosamente un sacco postale che conteneva buoni del tesoro per l'ingente valore di tre milioni di lire. Si ritiene che il grave furto sia stato perpetrato durante il percoso Trisbane - Roccanton da ladri audacissimi introdottisi nel vagone postale. (R. S.).

La marcia dei santoni in India
«Morte o gloria»

BOMBAY, 5. — Oggi a mezzogiorno, dopo oltre tre settimane dall'inizio, la cosidetta «marcia dei martiri» sarà finita. Gandhi ed i suoi 82 devoti discepoli che hanno marciato con lui dal seminario di Ahmedabad fino a Dandi, coprendo una distanza di oltre trecento chilometri, arrivati a destinazione, faranno un po' di silenziosa meditazione.

Il famoso agitatore soprannominato «il santone dell'India» si prepara a dar corso alle sue minacce, predicando ai correligionari l'invito alla disobbedienza civile e della resistenza passiva al regime britannico: «Morte o gloria!» ha dichiarato oggi Gandhi dopo una breve sosta lungo la sua marcia. «O io ritornerò vincitore o il mio cadavere galleggerà sui flutti dell'Oceano».

Con queste parole Gandhi ha fatto a se stesso giuramento di uscire vittorioso da questa crociata intesa a risvegliare la coscienza nazionale e ad incitarla contro l'odiato nemico che è la Gran Bretagna.

Si fa sempre più evidente che la massima aspirazione di Gandhi in questo momento sarebbe quella di farsi arrestare, onde circondare la sua marcia dell'aureola del martirio.

Nuclei di ferrovieri scioperanti, dopo un movimentato comizio, hanno tentato di attaccare la stazione di Victoria. La polizia, prontamente intervenuta, ha sbarrato immediatamente gli accessi alla stazione, intimando agli scioperanti di sciogliersi. Questi ultimi però si sono rifiutati e per giunta hanno fatto segno ad una fitta sassaiola. La polizia allora ha fatto fuoco, ferendo parecchi scioperanti.

Nel conflitto sono rimasti feriti anche tre passanti, tra i quali una donna, che sono stati trasportati subito all'ospedale.

DAL FRIULI CENTRALE

TARCENTO

Importante riunione del Direttorio del Dopolavoro

Mercoledì alle ore 17 nella sala ottagonale del Municipio, si riunì per la prima volta dopo la ricostituzione il Direttorio del locale Dopolavoro per discutere importanti questioni di indole organizzativa e la possibilità di sviluppo delle varie Sezioni.

Presiedette la riunione l'ing. Faleschini, commissario straordinario del Fascio e presidente del Dopolavoro. Erano presenti il vicepresidente signor Grasselli e la quasi totalità dei membri.

Si aprì subito la discussione in merito alla riorganizzazione della Filarmonica. Tutti i presenti riconobbero concordemente la necessità che Tarcento sia dotata di una banda cittadina e per tanto, dopo un'ampia trattazione dell'argomento, si affidò al dottor di Montegnacco, ex presidente dell'istituzione, il compito della soluzione del problema. Questi accettò l'incarico, assicurando pure il suo massimo interessamento che è da sperarsi incontrerà il favore e l'appoggio della cittadinanza.

Il dottor di Montegnacco curerà pure la ricostituzione del gruppo corale.

Si trattò poi la possibilità di una sollecita sistemazione del campo sportivo, ridotto in cattivo stato in seguito alla costruzione delle opere adiacenti. Pertanto venne deliberato di prendere opportuni contatti con il Commissario Prefettizio del Comune, affinchè, nei limiti della possibilità del bilancio, vengano effettuati al più presto i lavori necessari. Sullo stesso argomento e in base ad una lettera pervenuta dall'Ente Sportivo Provinciale, si discusse pure ampiamente l'opportunità di ospitare questa estate i campioni nazionali di atletica, i quali dovrebbero soggiornare per qualche settimana in Friuli per poi recarsi all'incontro internazionale di Ungheria.

A tale uopo venne osservato che il campo sportivo dovrebbe subire vari lavori di miglioramento e di sistemazione onde adattarlo alle esigenze volute per gli allenamenti degli atleti.

Il sig. Grasselli venne incaricato di interessarsi dell'importantissima questione e di concretare il genere dei lavori da compiersi e l'ammontare della spesa.

E' da augurarsi che la bellissima occasione che si offrirebbe alla nostra cittadina non abbia a sfuggire in considerazione dei grandissimi vantaggi sia d'interesse cittadino, sia di propaganda sportiva che se ne ritrarrebbero.

Il Direttorio trattò inoltre vari altri argomenti di carattere interno e d'indole finanziaria con la generale approvazione.

Variazioni demografiche

Nello scorso mese di marzo sono avvenute le seguenti variazioni demografiche:

Matrimoni: Morgante Sergio agric. Biasizzo Letizia operaia tessile — Volpe Leonardo imp. Monsutti Maria casal. — Biasizzo Domenico capo cementista Zaocomer Maria casal — Franc. Mario fuochista con Ellero Maria operaia tessile — Mittoni Gius. fornaciaio Pividori Maria op. tessile.

Nati 10 — Morti 15 — Immigrati 37 — Emigrati 28.

GEMONA

Riunione del Comitato per la Celebrazione del Pane

Il Podestà signor Giuseppe Stroili in relazione alla deliberazione presa in seduta 15 febbraio decorso, ha convocato in adunanza che si terrà presso il Municipio domani sabato 5 corr. alle ore 17, tutti i componenti il Comitato per prendere ulteriori accordi e modalità per la celebrazione della festa del pane.

Statistica mese di Marzo

Dal movimento demografico del nostro Comune durante il mese di marzo si possono rilevare i seguenti dati:

Nati vivi 14 - Nati morti 1 - Morti 9 - Immigrati da altri Comuni 2 - Emigrati 4.

Furono contratti con il rito religioso i seguenti matrimoni: Brollo Francesco mur. e Calderini Maria casal. - Marchetti Ambrogio mur. e Cargnelutti Ernesta casal. - Serafini Cesare agric. e Cargnelutti Maddalena casal. - Copetti Antonio agric. e Londero Lucia casal. - Ellero Leonardo mur. e Cedaro Amalia casal. - Buzzi Gervasio imp. ed Elia Beatrice insegn. - Pittis Riccardo Luigi inferm. e Zamolo Angela casal. - Forgiarini Bortolo agric. e Pascottini Regina casal. - Franceschinis Francesco mur. e Pellegrini Anna casal. - Copetti Giuseppe bosc. e Palese Margherita casal. - Testaforni Antonio bracc. e Tomè Rosa casal.

Ivan il Terribile al Cine Sociale

Mercè l'interessamento dell'infaticabile consigliere delegato del cinemateatro Sociale, signor Sabidussi Riccardo, domenica sarà proiettata al nostro teatro una film di massima attualità «Ivan il terribile».

Precederà il dramma una interessantissima film L.U.C.E.

Per organizzare una grande esposizione

Per l'organizzazione della progettata esposizione, nel settimo centenario della morte di S. Antonio, si terrà nella settimana ventura nella sala del Dopolavoro, una riunione alla quale parteciperanno artisti e produttori.

Il cav. Rossi, presidente del Dopolavoro, esporrà, in via generale le linee della manifestazione e sentirà i pareri degli intervenuti, in modo che l'esposizione abbia il miglior successo.

Una riunione di maestri

Nel palazzo delle Scuole Elementari, è stata tenuta una riunione di maestri per la coordinazione del programma ginnico.

Il maestro sig. Lorenzo Fachini, direttore ginnico sportivo, ha illustrato il programma edito dal Comitato Centrale dell'O. N. B. riassumendo poi quale deve essere l'insegnamento da impartirsi agli alunni.

VENZONE

Un lutto

A soli 23 anni è ieri sera improvvisamente scomparsa la bella giovinezza della signora Guglielmina Morocutti, insegnante elementare ad Amaro.

La povera signora lascia una bambina nella tenera età di due anni e il marito desolato.

Ai colpiti così duramente dalla sventura, le nostre più sentite condoglianze.

CIVIDALE

La conferenza di ieri sera del prof. Lorenzoni
«Lingua e dialetto»

Numeroso pubblico accorse ieri sera nella sala del Littorio per assistere alla conferenza che il Preside del nostro R. Liceo, professore Giovanni Lorenzoni, tenne sul tema: «Lingua e dialetto».

Presenziavano: il Podestà dott. Mulloni, il Segretario politico Gabrio Gabrici, il vice podestà avv. Marioni e tutte le altre autorità locali, nonchè una eletta schiera di signore e signorine, e numeroso pubblico.

Il prof. Lorenzoni, nobile figura di studioso e vero friulano nell'anima, venne salutato da uno scroscio di applausi. Egli iniziò il suo dire rilevando subito che il dialetto non deve essere combattuto, bensì riportato alle sue origini, egli perciò non condivide le proposte dell'on. Orano.

Data poi brevemente una precisa caratteristica della lingua e del dialetto, secondo cui, per l'oratore, la lingua non è che un dialetto assurto per cause storiche, politiche, religiose o letterarie all'onore di lingua nazionale, il prof. Lorenzoni passa a dimostrare come sia una utopia infantile l'intenzione da varie parti enunciata di dare il bando al dialetto in favore della lingua ufficiale. Il dialetto è una realtà che non si cancella come non si cancellano i caratteri somatici e psichici degli individui e delle razze. Il tempo li modifica, li trasforma, li ingentilisce, ma non li cancella. Ciò è dimostrato chiaramente dalla storia del linguaggio umano, dalla storia delle singole lingue. Si diffonde l'oratore con particolare interesse sul tema della diffusione della lingua letteraria di Roma e del suo scindersi attraverso i secoli e attraverso i luoghi in una infinità di dialetti locali, regionali, nazionali con caratteri propri e distinti, che dettero vita, intorno e dopo il 1000 ad opere letterarie di impronta schiettamente dialettale. Spiega poi come sulla base di speciali caratteristiche comuni, collimanti di solito con delimitazioni politiche si possa parlare di gruppi di dialetti italiani, francesi, provenzali ecc. Restringendo poi il campo delle osservazioni ai dialetti italiani e fatto cenno onorevole del «De Volgari Eloquentia» di Dante e delle dispute sulla lingua fino ai giorni nostri, l'oratore giunge alla conclusione di quanto ha sostenuto in principio, che cioè, malgrado tutti gli sforzi, i dialetti non morranno. Anzichè dichiarare guerra ai dialetti, si insegni coscienziosamente la lingua nazionale in modo che ogni italiano usi con eguale facilità e il dialetto e la lingua, e si tende con ogni cura a creare la fusione degli animi e degli spiriti in un ideale superiore di patria. Non morte ai dialetti, ma morte a tutte quelle ideologie discordanti, a tutti quei pregiudizi regionalistici che ci divisero e ci dividono.

La chiusa dell'interessantissima e dotta esposizione, fu salutata da vivissimi applausi.

Cine

Al Cine Corte questa sera sabato e domani domenica verranno proiettati interessanti spettacoli cinematografici, con accompagnamento di orchestra.

Per giovedì e giorni seguenti è preannunciato l'interessante film di attualità le nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte con S. A. R. Maria del Belgio.

SAN PIETRO AL NATISONE

R. Istituto Magistrale

Le alunne della terza classe superiore e la Preside prof. Maria Blasutigh hanno versato lire 25 alla Cassa Scolastica dell'Istituto, per onorare la memoria dell'ottimo ex segretario del Comune sig. Luigi Podrecca.

Per la nostra Casa di Ricovero

Con decreto prefettizio di questi giorni, il Commissario Prefettizio per l'Ente di Beneficenza «Giuseppe Sirch» di qui, è autorizzato ad acquistare il fondo da Tomasettig Michele fu Antonio al prezzo di lire 8250. Il fondo ha da servire per la costruenda Casa di Ricovero.

ATTIMIS

La nuova Latteria di Canebola

Nella frazione di Canebola il curato don G. Vidimar benedì con grande solennità la prima pietra della nuova latteria.

L'edificio, intorno al quale lavorano alacremente più operai, e che viene costruito in ottima posizione, risponderà a tutti i migliori requisiti della tecnica moderna. In poco tempo la costruzione sarà ultimata e speriamo che fra non molto anche la latteria nuova cominci a funzionare.

SAN DANIELE

La carne ai poveri nel giorno del Corpus Domini

Con decreto di S. E. il Prefetto gr. uff. avv. Motta, il presidente di questa Congregazione di carità è stato autorizzato ad accettare il legato disposto in favore del pio Ente dal defunto cav. Pietro Antonio Pellarini con testamento olografo 20 giugno 1926 ed ammontante a lire 1000 più 1938.80 credito risultante a tutto il 15 giugno 1926 dal libretto di risparmio 368, emesso dalla Banca Cooperativa di S. Daniele il 28 agosto 1901 a favore della Congregazione di carità stessa. Il legato porta il vincolo di acquistare col ricavato di detti importi tanta rendita dello Stato. Con l'interesse annuo della rendita stessa la Congregazione dovrà acquistare carne cruda per somministrarla ai poveri bisognosi del paese nel giorno del Corpus Domini.

Un sinistro in mare

LE HAVRE, 5. — Il piroscafo americano «Syron» mentre si trovava in rotta per questo porto, ha intercettato un appello del piroscafo greco «Eugenia» diretto da Baltimora a Marsiglia che si trovava in pericolo per danni al motore. Il «Syron» raggiunse l'«Eugenia» che riparate le avarie potè proseguire. Cinque uomini dell'equipaggio dell'«Eugenia» feriti, sono stati sbarcati a Madera.

CRONACA CITTADINA

I segretari politici a rapporto

La Federazione Fascista comunica:

«Come da inviti diramati, tutti i Segretari politici di nuova nomina e quelli dei Fasci di Capoluogo di Mandamento, sono invitati a partecipare al rapporto che sarà tenuto domenica 6 corr. alle ore 10.30, nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico dal Segretario Federale.

Presenzierà il Direttorio Federale al completo.

Il presente comunicato ha carattere di ordine tassativo; le eventuali assenze dovranno essere tempestivamente giustificate per iscritto.

Tenuta: camicia nera sotto la giubba».

Trasferimento sede II Sestiere «Arturo Salvato»

Il capo del II Sestiere «Arturo Salvato» signor Umberto De Marco ci comunica:

«Si porta a conoscenza dei fascisti appartenenti al II Sestiere «Arturo Salvato» e di quanti altri dovessero essere interessati, che la sede del medesimo è stata trasportata con oggi 5 aprile in via Aquileia 70 (palazzo Mangilli) di fronte alla chiesa del Carmine.

La sede stessa fornita anche di una radioricevente, sarà aperta ogni sera dalle 20 in poi e alla domenica dalle 10 alle 11. Si rammenta il dovere dei fascisti di frequentarla e che la sua giurisdizione comprende le seguenti vie: d'Arcano, dell'Artiglia, Albona, Aquileia, Buttrio, Bertaldia, Bongiovanni, Baldasseria Alta, Del Bon, della Cernaia, Cervignano, Curtatone, M. Feruglio, S. Fermo, delle Fornaci, Gregorutti, Goito, Laipacco, Missionari, di Mezzo, Marinelli, Marsala, della Madonnetta, Melegnano, Montebello, Magenta, Medici, S. Martino, Monfalcone, Montenero, Marghera, XX Ottobre, Piave, Prefettura, Lonzara, Polveriera, Palestro, Pradamano, Pastrengo, dal Pozzo, Pola, Ronchi, Romans, Stabernao, del Seminario, Solferino, Varese, Vascello, Valleggio, vicolo Lungo, vicolo Zoletti, viale 23 Marzo, viale Palmanova, viale Trieste, piazza Patriarcato, piazzale Porta Ronchi, piazzale Palmanova.

S. E. l'Arcivescovo a Castelmonte

Il giorno 11 maggio, per la prima volta, S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara, farà visita al Santuario di Castelmonte e amministrerà in quel giorno la cresima ai fedeli della Slavia.

S. E. MONS. ARCIVESCOVO IN VISITA PASTORALE AI RIZZI

Domani, 6 aprile, S. E. mons. Nogara sarà in Visita Pastorale nella Parrocchia dei Rizzi.

Il paese gli prepara un solenne ricevimento.

LA DALMAZIA ESALTATA A BASSANO E A THIENE

Apprendiamo dai giornali di Vicenza che il prof. Emanuele Fabbrovich che già colà ha ottenuto un caloroso successo a quella Casa Fascista di Coltura con la conferenza «Verso l'Impero Coloniale», è stato chiamato anche a Bassano e a Thiene a tenere la già lodata dizione sulla «Dalmazia». La conferenza dotata dalla parte dell'oratore, della lucida e persuasiva forma, dalle belle proiezioni, ha veramente entusiasmato il pubblico che, specie a Bassano ha tributato al conferenziere accoglienze unanimi e calorose.

A Thiene sono state anche gettate le basi di un Comitato d'azione dalmatico. Il nostro egregio collaboratore propaga così la sua fede sincera.

GENTILE OMAGGIO

Il personale dell'Ufficio Telegrafico locale ha voluto offrire al proprio Direttore sig. La Roia Vincenzo, una splendida cestella di fiori scelti in occasione del suo onomastico. Detta dimostrazione di stima è significativa in quanto il sig. La Roia è da poco tempo a Udine e già seppe distinguersi, accattivandosi simpatie ed amicizie.

Cinema Concerto EDEN

La canzone del cuore

Non vi sono parole bastevoli per poter elogiare il grande spettacolo presentato ieri all'Eden sotto la direzione artistica del più grande metteur en scène del mondo David W. Griffith, il capolavoro dei capolavori, edizione eccezionale Artisti Associati, «La canzone del cuore», il dramma che ha riportato ovunque il più trionfale e grandioso successo, entusiasmo d'ammirazione che iersera ha raggiunto persino l'applauso; applauso che si è diviso alla bellezza del soggetto tratto da un noto e magnifico romanzo d'amore, alla finezza e grandiosità scenica, all'interpretazione sublime di tre astri, al commento musicale monstre (da congratularsene col maestro Arn), ed anche alla parte della canzone cantata in meraviglia.

«La canzone del cuore» ha un delizioso motivo conduttore che ci trasporta al canto romantico dell'attrice, e ci culla con soavità in molte scene; ha per titolo «La reginetta della strada» e viene eseguita dalla signora Ines Talamo su disco Columbia con Elettrofono della casa «Apollo Gramophones» di Londra fornito dalla ditta Camillo Montico di Udine.

«La canzone del cuore» ha per interpreti tre personaggi di classe, la meravigliosa Lupe Velez, l'affascinante Jetta Goudal ed il simpaticissimo William Boyd; un programma insuperabile che troverà conferma al trionfo nelle visioni di oggi sabato dalle ore 17, spettacolo completo nel commento sino dall'inizio.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Il Sindacato e l'Ordine dei medici contro l'esercizio girovago della professione

Il Direttorio del Sindacato Medico Fascista e il Consiglio dell'Ordine dei Medici costituito dai prof. Pisenti Gustavo, dottor Feruglio Aldo, dott. Campanile Cocozza Vincenzo, dott. Cavarzerani Antonio, dott. Ballico Ernesto, dott. Brunetta Antonio, dott. Ferrario Reginaldo, dott. Furlanetto Libero, dott. Masotti Piero, dott. Preindl Enrico, dott. Zatti Carlo, dott. Sartorelli Emilio, hanno diramato la seguente circolare:

«Il Sindacato Medico Fascista di Udine e l'Ordine dei Medici, preoccupati dal fatto che il territorio della Provincia è stato preso di mira a scopo di sfruttamento professionale da alcuni ben noti medici e specialisti di provincie vicine, i quali hanno stabilito posti fissi ed orari fissi di visita in paesi dislocati in tutta la Provincia, in modo da accaparrarsi il maggior numero di ammalati con evidente danno di tutta la classe medica locale, che si vede in gran parte sottratto il contingente di lavoro che per consuetudine antica e non equivocabile le appartiene;

«considerato che questo esercizio girovago della professione non può essere esercitato in modo scientificamente serio e professionalmente dignitoso, ma finisce, e per i mezzi inadeguati, e per l'evidente scopo di sfruttamento dell'ammalato, in un danno certo per i sofferenti e in un disdoro che diminuisce il prestigio professionale di tutta la classe medica;

«considerato inoltre che taluni Ospedali minori, nell'intendimento pur lodevole di disporre di servizi specialistici, si rivolgono a esercenti di altre Provincie senza prima interpellare gli specialisti della Provincia stessa;

«hanno deciso di opporsi in tutti i modi alla continuazione del fenomeno che, mentre contravviene alle più elementari norme deontologiche, finisce col creare uno stato di disagio professionale per gli esercenti locali e sminuisce il loro prestigio di fronte alla massa del pubblico.

«Fanno appello perciò agli Ordini ed ai Sindacati delle Provincie a cui detti professionisti appartengono perchè li richiamino all'osservanza dei principi elementari di deontologia medica e decoro professionale.

«Invitano i signori Podestà della Provincia e le Direzioni degli Ospedali a rifiutare qualsiasi appoggio a detti professionisti girovaghi.

«Diffidano, a scanso di speciali sanzioni, in modo particolare quei medici locali che, con evidente scopo lucrativo, il quale esula totalmente dalle oneste possibilità di guadagno di sanitari che si rispettano, ospitano nei loro gabinetti, e sostengono in qualsiasi modo, suddetti professionisti girovaghi da fiera, istituendo nella Provincia quell'indegna piaga del sensalismo medico che fino a poco tempo fa si riteneva fosse sola triste prerogativa di altre regioni».

L'assemblea dell'Asilo Notturno

L'altra sera, in una sala del Palazzo Bartolini, si è tenuta l'annuale assemblea dell'Asilo notturno, il benefico sodalizio cittadino che offre temporaneo e gratuito alloggio a tanti infelici privi di ogni ricovero.

Erano presenti alla riunione il presidente della Società bar. dott. prof. Enrico Morpurgo; il vice presidente cav. A. Plebani; il tesoriere ing. cav. uff. C. Paldi, e i consiglieri signore co. Mary di Caporiacco, Margherita Gambierasi, Carolina Marrero Rizzani, Camilla Pecile Kechler, e signori Camillo Malignani e Achille Sementendi.

Il presidente fece un'ampia relazione dell'attività svolta dall'istituzione nell'esercizio 1929, mettendo in rilievo il fatto che l'Asilo notturno, sistemati ed ampliati i locali adibiti a dormitori, provveduto all'impianto del termosifone e delle docce calde, rinnovato completamente il proprio materiale lettereccio, ottenuta dal signor podestà la concessione di una comoda sede per l'accettazione dei ricoverandi, ha ormai assunto una sistemazione soddisfacente e può assolvere nel modo migliore al compito per cui è stato fondato. Nello scorso anno, quattromila furono i beneficiati dal provvido Ente.

Il tesoriere lesse ed illustrò il bilancio che si chiude con modesto avanzo; dopo di che la relazione morale e il rendiconto finanziario vennero approvati ad unanimità.

Furono poi esaminate e discusse varie proposte, intese a perfezionare ulteriormente l'istituzione; vennero fissati i turni delle signore visitatrici e confermati in carica i consiglieri scaduti.

Da ultimo, il cav. A. Plebani diede lettura di una cronistoria da lui compilata dell'Asilo, dalle origini ad oggi, ed il Consiglio deliberò che la diligente ed interessante esposizione venga data alle stampe e distribuita ai soci e al pubblico.

Beneficenza

Scuola e famiglia. — In morte della signora Maria Mayer ved. Pozzo: ditta L. Agnora ... lire 10.

LA VISITA MEDICA PER L'OSPIZIO MARINO

Domani, alle ore 9 ant., la Commissione medica dell'Ospizio Marino Friulano esaminerà presso il Dispensario Antitubercolare di Tolmezzo i bambini della zona, concorrenti alla cura marina, che hanno presentato domanda, entro i termini del concorso, ed ai quali in questi giorni fu trasmesso regolare invito onde presentarsi alla visita medica.

Alle ore 15, la Commissione esaminerà presso l'Ospedale Civile di Gemona i bambini della zona.

I BERSAGLIERI IN ASSEMBLEA

La Sezione Bersaglieri di Udine avverte tutti i soci di intervenire all'assemblea ... 20, presso la sede sociale, Via ... scolle 27.

RIUNIONE DEL GRUPPO ALPINO «R. DI GIUSTO»

Oggi, sabato 5 corr., alle ore 20.30, si riunirà il Gruppo «R. Di Giusto» dell'A. N. A., nella sede di via Cividale 33, per svolgere il seguente ordine del giorno:

Presentazione del Gruppo al Presidente della Sezione — Adunata a Trieste — Varie. Per l'occasione la Compagnia Friulana reciterà in onore degli alpini, ed il coro del Dopolavoro svolgerà un concerto corale.

SOLENNITA' NELLA CHIESA DEI CAPPUCCINI IN ONORE DEL B. FRANCESCO DA CAMPOROSSO.

Si lavora attivamente per la preparazione dei solenni festeggiamenti del novello Beato F. Francesco Maria da Camporosso, laico Cappuccino.

Le solennità si svolgeranno nella Chiesa dei Cappuccini in Via Ronchi il 24-25 aprile e termineranno con un solenne Pontificale di S. E. Mons. Arcivescovo.

Alla sera valentissimi oratori tesseranno l'elogio del novello Beato. L'illustre Pittore Gori di Nimis ha già tracciato la gloria del nuovo Beato.

Il valente addobbatore Gius. Baucani di Verona preparerà a festa la chiesa.

Conferenze e lezioni

La dizione di Fragiocondo all'Istituto Fascista

Coloro che hanno assistito ieri sera all'Istituto Fascista di Coltura, alla dizione di poesia veronese fatta dal collega Giulio Cesare Zenari — in giornalismo: Fragiocondo — hanno non solo trascorso un'ora di gioconda gioia intellettuale, ma sono anche entrati in una simpatica comunione spirituale con la Verona di oggi. La quale Verona, come tutte le città di provincia, ha una sua vita tutta di colore e sapore locale che ha saputo ispirare ai propri poeti fra i quali è uno dei più vivi e arguti Fragiocondo, tutto un delizioso mondo di poesia.

Fragiocondo — dicitore elegante e veronesamente arguto — ha ieri sera, al pubblico accorso all'Istituto Tecnico letto una serie doviziosa di poesie veronesi sue. Alcune edite e contenute nel suo volume «Ciacole Alegre» ed altre inedite. Il pubblico ha seguito la dizione con interesse e con diletto, poichè le liriche dette da Fragiocondo nei loro quadri — quasi sempre argutamente ironici — descrivono cose e momenti di vita provinciale, comuni a tutte le nostre ridenti città venete.

Aria di casa perciò spirava attraverso la dizione del poeta veronese, ieri sera, all'Istituto fascista di cultura, un'aria di casa nota e cara al nostro cuore, inguaribilmente provinciale, o meglio, come si suol dire con vocabolo alla moda... strapaesano.

Dal cerchio raccolto e composto della vita provinciale di «Varona», il poeta ha saputo cogliere con fine intuito umoresco alcune caratteristiche proprie e farne risaltare le luci e le ombre. Non è quella che abbiamo sentito ieri sera poesia satirica, ma piuttosto poesia giocosa, sebbene in fondo in fondo, una punta di acuta critica non abbia mai mancato. La dolce parlata veronese, montebaldinamente — per esprimerci con una frase cara a Fragiocondo — arguta è stata ascoltata ieri sera durante tutta la dizione con crescente interesse e con accentuato consenso.

L'oratore che premise alla sua recitazione brevi parole introduttive sulla poesia vernacola veronese, iniziò la sua lettura con una lirica di sapore agreste «Matina in montagna». Alla quale seguirono una ventina di composizioni, alcune tutte soffuse di un lirismo contenuto, quasi crepuscolare, altre sorrise da una punta di malizia, talvolta leggermente, come dire?, piuttosto arrischiata, ed infine quelle poesie scanzonatamente argute ispirate al poeta dall'osservazione spregiudicata della vita.

Così abbiamo sentito parlare della caccia e del cacciatore, il quale disorientato dalla disdetta di un ritorno a casa col carniere vuoto, si consola e si scusa perchè «il mondo s'a cambià: se vede che i osei no i fa più razza». C'è stato poi descritto quell'«Amor sui coppi» dove la conclusione è troppo... conclusiva! E, dopo aver assistito a quella fresca e vivace «Vendemia a soave», abbiamo visto «Ela e lu» che hanno rinnovato la solita, usatissima ed abusatissima vicenda.

Sono seguite poi liriche ricordanti piccoli eventi famigliari: «Il bombon», avventure di ogni giorno e di ogni luogo: «Il cinematografo», «Sul lago», «In Brà» ecc., quindi il poeta ha letto una collana di sonetti inediti sulla guerra, nei quali è descritta quella dura, dolorosa e, talvolta però, anche spregiudicata guerra del fante; il quale fante, con quella sua ironica e profonda umanità ricorda che se si soleva dire che «chi per la patria muor vissuto è assai», egli è invece convinto «che chi per la patria muor, nol va in licenza».

Il maggior successo della serata è stato riportato da questi sonetti di guerra e da quelli che descrivono i «Provinciai» ed i «Mostri», tutti questi ultimi intesi a dipingere una delle caratteristiche più singolari della vita veronese, sentita e descritta da Fragiocondo con cuore di figlio ed animo di poeta.

Il pubblico che durante la dizione aveva applaudito alcune liriche, alla fine manifestò il suo compiacimento al Fragiocondo con un lungo e convinto applauso.

SCUOLA CATTOLICA DI COLTURA

Domani sera, domenica, alle ore 9, nella sede della Scuola cattolica di cultura, presso il Collegio arcivescovile, il rev. Mario Roussel, professore di musica al nostro Seminario, parlerà intorno «La musica di mons. Iacopo Tomadini».

La conferenza verrà completata con esecuzione di musica tomadiniana. Un gruppo di alunne dell'Istituto magistrale arcivescovile e la Scuola di Santa Cecilia canteranno, accompagnate da armonium e da piano, sotto la direzione del prof. don Pigani.

L'ingresso sarà gratuito.

***

Oggi otto (12 aprile) nella stessa Scuola Cattolica di Coltura il Sac. prof. cav. Giuseppe Stocchiero parlerà sul tema: «Il Crocefisso nell'Arte». L'interessante conferenza sarà corredata da numerose scelte proiezioni.

CRONACA MESTA

I funerali di Mons. Canciani

Seguirono oggi alle ore 10,30 con pompa solenne i funerali del compianto mons. Giovanni Canciani, canonico scritturale della Metropolitana.

Il mesto corteo mosse dall'abitazione del defunto in via Ronchi. Venivano in testa i pii Istituti della Provvidenza, il Rifugio del Bambin Gesù, il Brefotrofio e il Collegio Tomadini.

Seguiva un numeroso stuolo di clero salmodiante in cotta e tutto il Capitolo.

Reggevano i cordoni del carro funebre i Rev.mi mons. Pietro Ordiner, arcidiacono di Tolmezzo, mons. Luigi Venturini, vicario generale, don Francesco Lucis, parroco di Bressa e don Gioacchino Caligaris, parroco di Qualso.

Seguivano poi gli angosciatissimi nipoti, circondati da quanti poterono apprezzare le elette virtù dello scomparso che aveva saputo meritarsi una larghissima considerazione per il suo carattere e la mitezza d'animo.

Nel lungo corteo degli estimatori notammo anche numerose rappresentanze di istituti religiosi.

Le esequie vennero celebrate solennemente in Duomo, il quale era parato a lutto. Durante la cerimonia cantò la scuola di Santa Cecilia.

Dopo l'assoluzione la salma venne accompagnata al Camposanto.

Funebri Miotti

Si svolsero nella mattinata di ieri i funerali della compianta sig. Enrica Miotti in Stefanutti d'anni 60, spirata dopo una lunga e penosa malattia.

Il mesto corteo si mosse dall'abitazione della defunta in via degli Orti, seguito da un lungo stuolo di signore in gramaglie e di cittadini.

Su una vettura erano poste tre corone, e precisamente quelle delle «sorelle e nipoti», «i nipoti Ada, Ermes, Momi», «Amalia e Carmela ad Enrica».

Sulla bara posava poi un'altra corona: «Il marito alla sua cara Enrica».

I cordoni erano retti dalle signore Maria Meli Cede, Carmela Fontanini, Edmea Marzuttini, Maria Milanese.

Dopo le esequie svoltesi al Redentore, la salma venne accompagnata al Cimitero per la tumulazione.

LA MORTE DELLA FLOREANINI

Demmo ieri notizia della tremenda sciagura toccata alla famiglia Floreanini a Turrida di Sedegliano, nella quale, come il lettore ricorderà, la famiglia intera riportò gravissime ustioni per l'incendio del letto nel quale dormivano.

Ieri, poco dopo mezzogiorno, malgrado le assidue ed intelligenti cure dei medici, la Floreanini è spirata all'Ospedale dov'era stata ricoverata.

Le condizioni degli altri due disgraziati sono gravissime.

Lettere dall' Eremo

Fiorita infantile

Caro Direttore,

da codesto vostro stanzino che conosce lavoro senza tregua, sentite, voi, il sorriso che ci elargisce primavera, dopo il capriccioso broncio che speriamo sorpassato?

Rassicuratevi. — Non sciolgo romantici madrigali alla bellezza della stagione, in primo luogo, perchè il romanticismo è tramontato; e in secondo luogo, perchè con vent'anni nel cuore mi riuscirebbe meglio. E i vent'anni non ci sono, ma ci sono ancora fiori e profumi che io potrei offrire alla vecchia amicizia del cittadino rinchiuso, il quale deve lavorare, trascurando ogni odierna suggestiva bellezza naturale.

Potrei offrirvi un profumo speciale: quello di giacinti, viole, violaciocche che aulìscono intorno a me. — E il tributo floreale che la «signora maestra» riceve quasi ogni giorno.

La quale «signora maestra», distribuiti all'ingiro i fioriti tributi, si diletta a goderli, nella sua casetta, confortandosi al pensiero che se la carne è vecchia e stanca, lo spirito è vigile e sensibile ancora.

* * *

E questa fiorita infantile, mi richiama, nel solitario silenzio della sera, tante mani offerenti, tanti occhi che nello sguardo hanno il piccolo cuore: il piccolo cuore che si dona al vecchio cuore, bisognoso di affezione.

Sì: si rivedono anche occhi che sfuggono; pupille che dicono vani gli sforzi educativi; anime rozze, scaltre, refrattarie a coltura; ma chi pensa alle spine, quando si gode la bellezza delle rose?

E qualche piccola rosa, c'è sempre: bisogna saperla godere anche se è rosa di siepe.

Ho qui dinanzi a me un pacco di «Diari» che devo rivedere. Riflessi di anime che spesso vi suggestionano con l'ingenuità, con sincerità, spinta talora a realismi che se sorprendono voi, vi assicurano di non aver sorpreso l'autore. Il Diario dello scolaro facilita il compito educativo. Se con tatto amoroso e prudente, voi avete indotto il fanciullo a verità di manifestazione, voi potete liberamente occheggiare nella sua anima e nel suo ambiente. E non vi è necessaria dose di perspicacia, per trarre induzioni e deduzioni anche da frammenti di conoscenza, e per tracciare diagnosi, se vi sono difetti spirituali da combattere.

Il Diario?! Ma è un efficacissimo mezzo d'indagine, ma è una lanterna magica, oltre essere spesso fonte di sorprese, o messe di notizie, sprazzo di umorismo.

Il fanciullo è sempre ed ovunque fanciullo, ma quello che cresce in campagna, possiede certe caratteristiche primitive che, manifestate nella sua forma, lo rendono interessante e starei per dire seducente.

Una scorsa ai Diari che ho dinanzi, ed un richiamo ai ricordi.

Vediamo qualche piccolo autore nella vita famigliare campagnola. Descrizione di scene affettive? Espansioni amorose per gli autori dei suoi giorni? Neanche a cercarle con il lanternino, se non sono suggerite. Trapela l'orgoglio, in certi, d'avere una brava madre:

«— Mia madre lavora sempre: non si ferma a «babbare» come certe donne che conosco io».

Scrive un altro: «— Mia madre tiene su tre cantoni della nostra casa. Mio padre le dà tutti i denari che guadagna, perchè dice che se li tiene lei, non li spende lui».

Generalmente il sentimento di riconoscenza filiale scaturisce dall'osservazione che la madre prepara da mangiare, da vestire e soddisfa ai bisogni materiali. Guai se dovesse mancare: «— Una casa senza mamma, pare che sia notte sempre» mi ha scritto una piccola.

E il padre? Nei Diari dei miei scolari, c'entra di rado, ma quando c'entra:

«— Quando mio padre, alla festa, è allegro, ci dà tanti soldi che vogliamo. Io vorrei che fosse allegro spesso: la mamma invece ha rabbia».

«Ieri sera lessi a mio padre la storia di Balilla. Gli piace tanto. Egli però mi ha detto altre volte: Darle sempre, non prenderle!».

C'è il tonto che scrive: «— Non ho potuto studiare la lezione. Mio padre ha fatto baruffa con mia madre; però, dopo, le ha comperato l'acquavite da mettere nel caffè».

E potrei continuare, se ora prepotente, non volesse fissarsi sul bianco, un ricordo. Anni fa, in seguito a certe denuncie materne, avevo richiamata e illustrata la benedetta figura della mamma amorosa, sempre pronta col cuore ad ogni dedizione. Avevo invitato poi i piccoli (di seconda) a fissare qualche pensierino in proposito. Ecco il primo che mi cade sott'occhio:

— Mia madre è la femmina di mio padre!».

* * *

Passiamo a qualche riflesso d'ambiente. Gli animali domestici sono protagonisti di fatti da cui trasfare affezione, interessamento, di fatti che sanno suggerire apprezzamenti talora inusati.

«Un pulcino è morto. Gli ho fatto una piccola tomba nel cortile. Mandavo vicino la chioccia, ma lei non capiva. Solo le madri dei cristiani (umani) piangono a lungo i figli».

Un soggetto trattato spesso e volentieri è il gatto.

«Io voglio bene al gatto, perchè mi viene sempre dietro. Avrei meglio un cane, ma per quello bisogna pagare la tassa e allora si fa di meno».

Un simpatico ingenuo scrive:

«— Questa notte mi svegliavo spesso, perchè il mio gatto miagolava. Mia madre l'aveva chiuso per castigo sul granaio, perchè scappa tutte le sere a morosare».

E un altro: «— Ogni anno la gatta del signor Cappellano fa nascere i suoi gattini sul mio fienile. Oggi ho trovato giusta la tana e l'ho veduta lei, che correva su e giù. Devono venire presto in questo mondo i figli».

E questo fiore di pudicizia, che s'è disincagliato dai pericoli del verismo, quanti compagni o compagne ha, che parlano e scrivono con competenza, di certi fenomeni naturali, per loro naturalissimi e perciò citabilissimi!

Allevamento di bovini, di ovini, di suini: produzione, riproduzione, cure, vengono rilevate e scritte con certa ingenuità che rende perplessi nell'osservazione o meglio nella pratica educativa, e obbligano a virate di bordo per salvarvi da impacciate situazioni.

* * *

Talora capitano sott'occhio, rivedendo i piccoli lavori, certe originalità di forma e di pensiero che vi fanno dimenticare con la loro freschezza, ogni errore.

«Gli uccellini cantavano, come non avessero pensieri. Essi non seminano, e non mietono (questa ricordava la parabola evangelica relativa), però mangiano vermicelli».

E la logica che non farebbe grinza?

«Mio cugino ha dovuto pagare la multa, perchè ha portato a casa tre uccellini nudi e lo ha trovato la guardia. Egli ha detto, dopo: — Pur si quelli che vanno alla caccia, più ne uccidono e più sono bravi?».

Ed ecco qualche impressione, su lezioni recenti. (Fondazione dei Fasci e scoperta di Marconi).

«Mussolini è un uomo in gamba e fa stare in gamba l'Italia».

«Mussolini, da piccolo, le prendeva da suo padre. Le botte prese da piccoli fanno bene, perchè poi si diventa quello che si diventa».

«Mussolini lavora senza mai stancarsi. Dovrebbero fare così tutti gli italiani; però non lo fanno».

«Marconi sta sempre sul mare. Se sta sulla terra lo disturbano e allora non può studiare e trovare quella onda che porta la parola e accende le luci in Australia, sebbene che qua è giorno».

«Marconi parla lontano, lontano; però parla anche vicino».

E un altro amico, osserva questo, in seguito a una lezione di geografia:

«La maestra ci mostra figurate, tante cose belle d'Italia. Si vedrebbe meglio ad andare soli. Ma i poveri non possono andare dove vogliono».

Ed ecco una creatura che conosce e pare accetti il destino della rinuncia.

Ed ecco riassunto il diario d'un contadinello, figlio d'un colono, che oggi stesso ho corretto:

«Oggi ho lavorato tutto il giorno con mio padre, per trasportare concime nel campo. Andavo con la pala dietro il carro e guardavo in giro. Era tutto bello e quando è tutto bello, pare bello anche il lavoro!».

E allora se l'infantile voce afferma questo, caro vecchio amico, avanti a lavorare! Avanti, con l'umile, ma amorosa face che consegneremo a chi ci segue, quando sarà l'ora! FABIANA

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

Presidente avv. cav. co. Agosti — P. M. avv. cav. Alborghetti — Cancelliere Pisano.

NON OSPITERA' PIU' NESSUNO!

Maria Ballus fu Giuseppe di anni 38 da Porzus di Attimis, ospitava in casa la maestra del paese signora Clara Flamini d'anni 31 da Forlì. Poichè questa aveva paura a dormir sola in camera, la Balbus le teune compagnia, e le due donne filarono in per fetto accordo sino un giorno in cui nello scorso ottobre la Flamini si accorse che da un cassetto le erano stati rubati tre metri di seta del valore di lire 75.

Chi poteva essere stato? La Balbus, pensò la maestra, e la denunciò malgrado che l'ospite si protestasse innocente e si dichiarasse pronta — pur di evitare noie — a rifondere i danni.

Al Tribunale ella rinnovò le proteste di innocenza.

— Ma — obbietta il Presidente — pagavate pure la seta per evitare la denuncia?...

— *No soi mai stade io ca dentri illustrissim e o vares paiat dut ce che volevi par no vigni...*

Dopo l'arringa dell'avv. Tessitori, il tribunale la manda assolta per insufficienza di prove.

I TRE LADRONI PERSEGUITATI DALLA GUIGNE

La notte del 29 gennaio, due carabinieri di servizio alla Comina, borgata di Pordenone, verso le ore tre, videro avanzare sulla strada un carretto tirato da un uomo, e sospinto da altri due.

I militi si nascosero, uscendo dall'ombra in cui si erano posti, quando il carretto fu a pochi passi. Non ebbero bisogno di far alcuna domanda, perchè le due persone che spingevano il ruotabile se la diedero a gambe, mentre il terzo rimase lì inebetito non sapendo che pesci pigliare.

Dopo qualche breve, concitata spiegazione che i lettori immagineranno, il carretto riprese il suo andare e si fermò nella caserma dei carabinieri. Quivi fu scaricato di un quintale e mezzo di formaggio, uno e mezzo di salami, e dieci chilogrammi di olio, tutta roba rubata nel magazzino di Umberto Mingot da Rorai, poche ore prima del fermo, come ebbe a confessare «quello che tirava» che è certo Guglielmo Luciano Pottino di anni 21.

Il Pottino messo fale strette fini per confessare il nome dei suoi complici: Arturo Bomben fu Francesco di anni 43 e Olivo Favot di Giovanni di anni 28 tutti da Pordenone. Il Favot era stato l'organizzatore del colpo mal riuscito, e il Bomben aveva coadiuvato aprendo il magazzino.

I complici due giorni dopo si costituivano, e l'affare finiva ieri davanti al Tribunale. L'udienza ebbe un certo interesse perchè in essa apparve il Bomben nel suo «colore»: un povero pazzo che ne commise di tutti i colori: una volta si svestì ignudo in mezzo alla strada; tentò due volte di impiccarsi e durante l'invasione sparò contro una pattuglia di gendarmi.

Per questa ragione il Tribunale lo manda assolto, mentre condanna il Favot ad anni 2 e mesi uno di reclusione, con un sesto si segregazione cellulare; ed il Pottino ad anni 1, mesi 4, e giorni 20 di reclusione.

Difesa avv. Nello Marsure.

LE PRECAUZIONI NON SONO MAI TROPPE

Così deve aver pensato certo Giovanni Gori fu Pietro di anni 25 da Segnacco, il quale si vide condannato ad anni 2 mesi 4 di reclusione con un sesto di segregazione cellulare.

E stato il negoziante signor Pietro Cornacchini di Nimis a farlo cadere nella rete. Il signor Cornacchini, aveva constatato nello scorso dicembre ammanchi per 500 lire, e non era mai venuto a capo di saper quale santo ringraziare. Della facenda si incaricarono i due suoi commessi Maria Patrizio di anni 25 e Otello Romeo di anni 16, i quali chiuso il negozio, si nascosero una sera nella casa di fronte, dietro le persiane semi chiuse di una finestra che si apre proprio in faccia alla porta del negozio. Ebbero così modo di vedere verso le 23, un uomo — il Gori già dipendente del Cornacchini e da questi licenziato per furto — aprire la porta (dopo aver cautamente esplorato a destra e sinistra) ed uscirne poco dopo.

I due commessi lanciarono allora il grido «al ladro — al ladro» e il Gori dopo un momento di indecisione si diede a gambe levate che — dicono i due testimoni — sembrava un *liegoro*.

Arrestato due giorni dopo negò sostenendo di non essere mai stato a Nimis, dichiarazione questa che invano ripetè in udienza.

LE SUE DEVOZIONI

La giovane Maria Marchi il 24 febbraio scorso, sul far della sera, notò seduti sui gradini del campanile del proprio paese a Domanins un uomo ed una donna evidentemente forestieri.

La donna avvicinò la Marchi e le chiese se per favore avesse modo di procurarle una pompa da bicicletta.

— *Dove vola che vadi a ciorla?...*

— *Pazienza* — rispose la sconosciuta — *la me porti allora un po' de pan!*

La Marchi, fattasi sospettosa per le domande, corse subito ad avvertire lo scaccino Achille Vennier il quale portatisi sul luogo assieme all'esercente Riccardo Lenarduzzi di anni 42, vide la giovane sulla porta della chiesa aperta.

Fece per entrarvi, ma la donna gli sbarrò il passo chiedendogli:

— *El diga lu, che ora falo?...*

— *Ghe dirò dopo l'ora* — rispose il Vennier, ed entrato vide l'uomo che cercava di allontanarsi frettolosamente. Gettato l'occhio alla cassetta delle elemosine osservò che era scassinata.

— *Adesso capisso l'afar della pompa, del pan e dell'ora* — esclamò il buon sagrestano, e con l'aiuto del Leonarduzzi fermò e consegnò ai carabinieri i due forestieri che rispondono al nome di Orlando Suffrè fu Clemente di anni 50, da Santarcangelo, e Albertina Lancieri di ignoti di anni 22 da Villafranca.

All'udienza i due cascano dalle nuvole, e la Lancieri più linguacciuta del Suffrè spiega essere questi entrato nel tempio per le sue devozioni.

Entrambi però si buscano mesi 6 e 15 giorni per ciascuno di reclusione.

Difesa avv. Molè.

O SOI IL FRADI DAL PLEVAN

Il 26 febbraio scorso, a Plezzo i carabinieri arrestavano certo Angelo De Piero di anni 23 da Cordenons, sequestrandogli anche un impermeabile non consono al rimanente delle vesti che portava addosso.

Il De Piero aveva un conticino con la giustizia, conticino che regolò ieri.

Nello scorso gennaio, pioveva a dirotto la sera del 7, egli si presentò dal barbiere Emilio Raghin di Casarsa che lo conosceva bene, e si fece regalare la somma di lire 3. Cosa si fa al giorno d'oggi con tre sole lire? Un bel niente. E di questo avviso dovette essere anche il nostro De Piero, il quale verso le 17, capitava in casa di un buon uomo certo Marino Di Giusto.

— Sia lodato Gesù Cristo — disse entrando e scuotendosi di dos o l'acqua, inzuppato come era dalla pioggia.

— Sempre sia lodato — rispose il Marino affannandosi intorno all'ospite «conosciuto. Ma in campagna le presentazioni sono facili, e non si meravigliò il Di Giusto sentendosi dire:

— *O soi il fradi dal plevan... Cheste sere a l'ha tante int in ciäse, e al mià dit. Va là, la jù dal borg, tu ciataras chel bon Iust che al ti darà lui di durmi...*

— Onorati, onorati e... desolati di non poter far più di quello che si vorrebbe — rispose il Di Giusto, e rifocillato l'ospite gli allestì un letto. Nel mattino non lo vide più, e pensò che si fosse recato in canonica dall'illustre suo fratello.

Osservò però che mancava l'impermeabile che la sera precedente era appeso nella camera dell'ospite, il quale non fece però più ritorno, neppure per ringraziare il Di Giusto, che questa volta era desolatissimo sul serio.

Volle combinazione che nel domani il nostro buon uomo vedesse il curato, e naturalmente gli chiedesse come avesse passato la notte in casa propria il fratello suo diletto:

— *Po laiso a tor cu la barucole...* — esclamò il curato. Si può immaginare come rimanesse il Di Giusto, quando poi il barbiere Raghin venne a portargli l'ultimo colpo col rivelare il nome e le emerite qualità del suo ospite:

— *Chel brut birbant nol finive di mangià in che sere* — andava dicendo il povero uomo che all'udienza guardò molto torvamente l'imputato seduto dietro la sbarra.

Il De Piero, difeso dall'avv. Marsure, viene condannato a mesi 6 e 15 giorni di reclusione, e alla multa di 100 lire.

IN PRETURA

Pretore dott. Magnone — Cancelliere Zentilomo.

UN INVESTIMENTO A REANA

Edoardo Caruzzi di Pietro di anni 30, conducente l'autocorriera di Attimis, al quadrivio di Reana, la sera del 15 marzo, investiva il motociclista G. B. Sgiarovello causandogli lesioni giudicate guaribili in sessanta giorni.

Viene assolto per non luogo a procedere.

LE IMPRESE DI BINI

Riccardo Bini di G. B. da Pozzuolo di anni 28, a Chiasellis di Mortegliano, truffava l'ostessa Tullia Fabbris, e l'ostessa Angela Lionello, bevendo e mangiando nei loro esercizi senza pagare lo scotto. Da Chiasellis passava poi a Mortegliano, ed entrato al Caffè Italia, ne usciva con l'impermeabile del barbiere Faustino Gattesco. Il capo guardia lo rincorse, lo fermò e lo consegnò ai carabinieri. Queste le imprese del Bini, il quale si scusa dicendo essersi recato a Chiasellis perchè doveva riscuotere un certo importo di denaro, col quale, riscosso che lo avesse, varebbe poi pagato i debituccì impiantati in osteria; chè se il suo debitore, un possidente, non fece onore che male poteva a lui imputarsi se nulla tenente seguiva il suo esempio?

In quanto all'impermeabile, lo credette di proprietà di un suo parente, e volle giocargli uno scherzo: simulare cioè un furto.

Nonostante la difesa dell'avv. Turco si busca 25 giorni di reclusione.

LA FAMOSA DIFFIDA

Nell'ultima quindicina del mese, gli agenti di Pubblica Sicurezza fecero una vera retata di persone che nonostante la diffida vennero a Udine. Ieri seguirono i processi per direttissima.

— Guglielmo Bertossi si fece pescare essendo venuto a Udine per ragioni di lavoro, sette mesi di arresto e due anni di vigilanza.

— Amante Mariuzzi di Luigi di anni 23 perchè smarrì il foglio di via, giorni 30 di arresto.

— Celestina Persicalli di anni 27 da Nimis voleva veder del figlio che ha in città. Mesi 4 e giorni 15 di arresto.

— Emma Giorgiutti di Santa di anni 24 da Maiano aveva dimenticato la biancheria all'albergo; mesi sette di arresto.

— Pia Morella di Angelo di anni 25 da Casarsa, aveva il figlio ammalato in ospedale. Giorgni 25.

Tutti sono difesi dall'avv. Turco.

NON SBORNIA MA EPILESSIA

Certo Romeo Pasquali fu Francesco di anni 26 da Monfalcone, venne trovato dai carabinieri, la sera del 13 marzo sotto i portici del palazzo degli uffici disteso a terra, e privo di conoscenza.

Fu portato all'ospedale ove venne riconosciuto per ubbriaco.

Il Pasquali afferma di aver bevuto effettivamente in quella sera, ma chè non per sbornia, ma sibbene per attacco epilettico era caduto in terra.

Il Pretore lo assolve.

Difesa avv. Turco.

UN RATTO... DI CASA

La domestica Teresa Pinosa di Giuseppe abitante in via Rialto, il 14 marzo mattino, scese in strada e corse nella vicina latteria a prendere una bottiglia di latte.

Di ritorno, mentre saliva le scale si imbattè in un giovane.

— Chi siete?... Che cosa volete? — gli chiese.

— Ho sbagliato uscio... — rispose. — Volevo sapere se era disabitato il primo piano. — Lo sconosciuto così dicendo continuò a scendere le scale e si allontanò.

La Pinosa salita in camera constatò da un cassetto l'ammanco di 130 lire. Denunciò il furto in Questura, e due giorni dopo veniva arrestato certo Antonio Cantarutti di Domenico di anni 23 che la Pinosa riconobbe per lo sconosciuto trovato sulle scale. Il Cantarutti nega ma viene condannato a 3 mesi di reclusione.

Difesa avv. Turco.

Nel mondo degli affari

CURATELE

Il Tribunale di Tolmezzo ha confermato, con sentenza odierna, a curatore definitivo del fallimento Fioriani Themel di Tarvisio il curatore provvisorio dott. Iginio Beltrame di Tarvisio; del fallimento di Pietro Piccolo di Buia, il curatore provvisorio rag. Dom. Traunero di Artegna; del fallimento di Raffaele Navarra di Zuglio, il curatore provvisorio dott. Pietro Sartogo di Tolmezzo.

Arte e Teatri

TEATRO PUCCINI

Il concerto di Johan Strauss

Ci piace riportare dal «Corriere della Sera» il giudizio sul primo concerto che Johan Strauss tenne l'altro ieri sera al Teatro Dal Verme di Milano. Come abbiamo già annunciato, il maestro viennese sarà a Udine la sera di martedì 8 corr.

Scrive dunque il «Corriere»:

«Quasi a contrasto con la ritmica tempesta scatenata giorni fa con i «jazz» da Jack Hylton è tornata ieri sera al Dal Verme, per lo spazio di un paio d'ore, la serenità del «buon tempo antico». Esiliati oramai dalle sale da ballo i walzer di Strauss si sono rifugiati sui palcoscenici a formare programma di concerti e il nipote del celebre compositore, che porta il suo stesso nome, prosegue con la sua orchestra viennese la tradizione di famiglia. Benchè conosciute anche dalle nuove generazioni, dato che la loro primitiva freschezza le mantiene ancor oggi in vita, le vecchie melodie, presentate senza il naturale complemento della danza, nell'immobilità di una orchestra, hanno assunto il sapore di una rievocazione, se non proprio di una riesumazione; ma sono state accolte da tutti con simpatia, da molti con nastalgico rimpianto. Numerosi capi, brizzolati o già bianchi si son visti ieri seguire con spontaneo moto i cari ritmi e sorrisi di compiacenza commentavano i ben noti motivi, che recavano chissà quali dolci ricordi.

Queste musiche, rappresentative della Vienna spensierata ed elegante d'un tempo, trovano in Johann Strauss un interprete scrupoloso e intelligente. La orchestra, assai affiatata, ha suonato numerosi walzer e brani di operette di Johann Strauss e di suo fratello Josef con signorile compostezza e misura, sì da conferir loro quella dignità, che suole mancare alle consuete esecuzioni da caffè-concerto. Il successo è stato schietto e caloroso, tanto che furono chieste varie repliche».

La Direzione del Teatro avverte che presso il camerino del Teatro sono già aperte le prenotazioni.

PRESTO AVREMO LE OPERETTE

Fra non molto i battenti del nostro «Puccini» si riapriranno con la rinomata Compagnia di Operette di «Nella Regini», che attualmente si produce a Bologna.

La prima rappresentazione sarà data il 19 aprile, cioè la vigilia di Pasqua. La compagnia reca tre novità: «L'amante di Galabrino», «Operetta» e «Zig-zag».

Cronaca Sportiva

CALCIO

L'Udinese a Padova

La compagine bianco - nera dell'A. C. Udinese giocherà domani a Padova contro quella risollevata e poderosa squadra militante nei ranghi della Divisione Nazionale A.

L'Udinese, per quanto priva del capitano Bellotto impegnato nell'incontro internazionale ferorvieri Italia - Ungheria, vorrà certamente impegnarsi a fondo per ben figurare nei confronti della più quotata avversaria.

I. DIVISIONE

Incontri di ricupero del girone C

Disputandosi domani gli incontri internazionali Olanda - Italia (squadra A) ad Amsterdam e Italia (squadra B) - Lussemburgo a Genova, rimangono sospese tutte le partite di campionato ad eccezione di qualcuna di ricupero.

Quindi del girone C di prima divisione avranno effettuazione gli incontri Trieste 1905 - Spal e Forlì - Mirandolese.

Il primo particolarmente riveste altissimo interesse poichè le contendenti mirano ambedue al successo finale. Il risultato è perciò atteso con ansia e in modo speciale dai friulani.

L'inizio del girone di ritorno della Coppa Toro

Domani avrà inizio il girone di ritorno del combattentissimo torneo Coppa Toro.

Ecco l'ordine degli incontri:

Girone A: Albatros - Itala (campo San Rocco ore 13) — Edera - Giovinezza (campo Edera ore 14.30).

Girone B: Ardita - Pordenone (campo San Rocco ore 15) — Ferrovieri - Olimpia (campo ferrovieri ore 15).

Girone C: Pozzuolo - Zugliano (campo Pozzuolo ore 15) — R. F. U. - San Rocco (campo Edera ore 14).

CICLISMO

La gita di domani a Redipuglia

Come annunciato, la Sezione Ciclismo della Società Sportiva Friuli organizza per domani una gita ciclistica con meta Redipuglia onde poter rendere omaggio ai Caduti e visitare quel Cimitero.

Le iscrizioni, gratuite e ancora aperte, si ricevono presso la sede in via Villalta 14.

Ritrovo e partenza domani mattina alle ore 7 in Piazza San Cristoforo. I gitanti dovranno sottostare al comandante di marcia e nessuno dovrà sorpassarlo. Il ritorno avverrà verso le ore 17.

La 7.a Popolarissima per la 5.a Coppa «Romano Picilli»

(Udine - 27 Aprile)

La «Friuli» che conserva l'eredità morale, anche quest'anno farà disputare la gara in onore del compianto corridore R. Piccilli, caduto sul campo dello sport nel 1925 in Ronchi dei Legionari.

La prima edizione nel 1926 ebbe per vincitore Manlio Piazza di Trieste; nel 1927, Remo Cicuttin di Latisana; nel 1928, altro triestino, vince, Rosenkranz Antonio e nel 1929 è vinta da Boemo Carino, rivelazione dell'annata.

Nel 1930 sia per la moltitudine di corridori iscritti alla quarta e quinta categoria che per la disputa della Coppa d'argento richiamerà i diversi corridori appartenenti alle varie società del Veneto.

La «Friuli» è desiderosa rivedere i sempre modesti e valenti corridori come; Altissimo, Piazza, Cicuttin, Andreetta, Gregoris, Berettini, Scandalo, Dermit, Brussolo, Vettor, Dannesin, Quaiatti, Fornasar, ecc....

La gara si svolgerà in Udine su di un percorso di chilometri 90 il giorno 27 aprile 1930.

RICREATORIO - S. ROCCO

EDERA - GIOVINEZZA

(Domani Campo Chiavris)

La massiccia squadra della Giovinezza si misurerà domani, alle ore 14.30, con l'ospitante Edera, in una partita valevole per la «Coppa Toro».

La Giovinezza, scenderà in campo con la volontà di cancellare la brutta impressione suscitata nel girone d'andata perdendo contro un'Edera incompleta. Sarà dunque un incontro interessante per la decisione con cui senza dubbio battaglieranno i due «undici» per assicurarsi la vittoria.

Alle ore 13, i coraggiosi ragazzi del Ricreatorio, ospiteranno la forte squadra del S. Rocco. Anche questo incontro offrirà motivi d'interesse perchè il Ricreatorio non vorrà sfigurare nei confronti dell'anziana avversaria.

A tali incontri non mancherà la solita folla degli sportivi che con tanto interesse segue le vicende delle squadre libere.

Fatti e fatterelli del giorno

TUTTA!...

Nell'osteria Luigia Contardo di anni 57, a Buia, certi Antonio Franz di anni 38 e Pio Gallina di anni 50, stavano addestrandosi l'ugola a chi l'aveva più potente con il gioco della morra.

Attorno ad essi era un bel gruppo di ammiratori, e risuonavano pugni sul tavolo, pugni santissimi, mentre i due gridavano a perdifiato:

— Quattro.

— Sei.

— Tutta! esclamò il brigadiere dei carabinieri entrando improvvisamente con un milite; tutta nel senso che l'intera brigata dei giocatori unitamente alla locandiera venne posta in contravvenzione.

SI USTIONA NELLA PROPRIA ABITAZIONE

Venne ieri medicata all'Ospedale la casalinga Genoveffa Saccher abitante in Via del Bon, 2, che presentava delle ustioni di 1.o e 2.o grado all'avambraccio sinistro. La Saccher si era prodotte le scottature accidentalmente nella propria abitazione.

Il dott. Copetti, sanitario di guardia, la giudicò guaribile in una ventina di giorni.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Il bracciante Dopplino D'Odorico di anni 33 per un infortunio sul lavoro si procurava ieri una ferita lacero contusa al mento.

Venne medicato all'Ospedale dal dott. Copetti che lo giudicò guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

SI FERISCE CON UN CHIODO

Veniva ieri sera medicato all'Ospedale l'elettricista Riciotti Marzocco d'anni 17 abitante in viale Veneza 165.

Il Marzocco presentava una ferita al dorso della mano destra, giudicata guaribile, dal dott. Copetti, in circa sei giorni.

UN FURTO NON RIUSCITO

La guardia notturna Umberto Pittolo, che fa servizio in Via Vittorio Veneto, vedeva questa notte, verso le ore 4.45 un giovanotto uscire dalla porta segnata col N. 8 di detta via, con fare sospetto. La guardia entrò subito, servendosi della chiave che ha inconsegna, nella casa dove proprio dietro alla porta trovò un pacco pieno di biancheria che risultò appartenere al signor Angelo Buri abitante in quello stabile.

Evidentemente il ladro, vista la brutta situazione in cui si trovava, preferì abbandonare la refurtiva e darsi a precipitosa fuga.

PER CONTRAVVENZIONE AL FOGLIO DI VIA

Gli agenti di P. S. hanno arrestato per contravvenzione al foglio di via certa Ada Oldani fu Attilio da Chiasso.

PER MISURE

Per misure di P. S. venne invece fermata certa Santa Fogolin di Antonio di anni 32 da Portogruaro.

Il raid automobilistico a Praga

GLI ISCRITTI FRIULANI

Questa sera si chiudono le iscrizioni al raid automobilistico promosso dall'Automobil Club con meta a Praga.

A Udine si sono inscritti finora i signori Nardone e Morandini di S. Giorgio di Nogaro, ma parecchi hanno promesso la iscrizione entro questa sera. Altri invece si sono iscritti direttamente all'Automobil Club di Trieste che conta ormai 47 inscritti.

LE GITE DOMENICALI E LA S. MESSA

Il settimanale «La Vita Cattolica» pubblica:

«Vediamo annunziata sui giornali una gita domenicale, promossa dalla Società Alpina, senza tener conto dei doveri religiosi che incombono alla festa ad ogni buon cristiano.

Già l'anno passato abbiamo protestato contro questo inconveniente, che speravamo non devesse ripetersi.

Rileviamo un'altra volta il grave inconveniente, nella fiducia che organizzandosi gite ufficiali alla domenica si tenga anche conto dei doveri religiosi che incombono ai cristiani».

I SALARI per gli addetti alle confezioni in serie

L'Unione Industriale Fascista e l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria di Udine hanno stipulato l'accordo azlendale per gli addetti alla Industria Confezioni abiti in serie della Ditta A. Basevi, come segue:

UOMINI: Lavoranti sarti di prima categoria L. 3 — Lavoranti sarti di seconda categoria L. 2.50 — Aiuto lavoranti L. 1.50 — Ragazzi L. 0.75 per ora.

DONNE: Donne di prima categoria L. 1.25 — Donne di seconda categoria L. 1 — Aiuto lavoranti L. 0.75 — Piccine L. 0.50 per ora.

MERCATI D'OGGI

Piazza Venerio

Prezzi praticati oggi, all'ingrosso:

Per quintale: mele da 130 a 280, fichi da 160 a 240, noci da 320 a 350, prugne da 350 a 400, aranci da 80 a 110, broccoli da 30 a 45, radici da 40 a 50, verze da 40 a 50, fagioli da 180 a 200, patate da 35 a 40, cipolle da 50 a 60, insalata da 60 a 80, aglio da 550 a 600, spinaci da 70 a 80, radicchio da 40 a 50, brovada da 25 a 30, cavoli da 60 a 80, sedano da 70 a 130, limoni 8.10 al cento.

CEREALI

Piazza XX Settembre

Frumento da 130-132 a 133, granoturco giallo nuovo da 68 a 70, granoturco bianco nuovo da 68 a 70, cinquantino da 62 a 64, segala da 70 a 72, avena da 70 a 73, orzo a 85.

Mercato Nuovo

(Vendita al minuto)

Per chilogramma: mele da 1.85 a 4, fichi da 2 a 3.20, noci da 4.10 a 4.60, prugne da 4.50 a 5, aranci da 1.15 a 1.60, broccoli da 0.40 a 0.60, radici da 0.60 a 0.70, verze da 0.50 a 0.70, fagioli da 2.30 a 2.60, patate da 0.50 a 0.60, cipolle da 0.65 a 0.80, insalata da 0.85 a 1.15, aglio da 6.50 a 7, spinaci da 1 a 1.15, radicchio da 0.60 a 0.90, brovada da 0.35 a 0.40, cavoli da 0.85 a 1.10, sedano da 1 a 1.10, limoni da 0.15 a 0.20 l'uno.

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.67 — Londra 92.79 — Zurigo 369.50 — Stati Uniti 19.07 3/4 — Scellino austriaco 2.6910 — Marco germanico 4.55 3/4 — Obbligazioni delle tre Venezie 73.40; I serie 74.70 — Consolidato 81.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 743.57 — Pressione al mare 754.56 — Temperatura 9.8 — Umidità nell'aria 94 — Direzione vento: sud est, debole — Nebulosità 8 — Tempo incerto — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 13,1; minima 9 — Acqua caduta mm. 37,4.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Domenica 6 Aprile

NAPOLI — Ore 21,2: Opera o Concerto Vario.

ROMA — Ore 21,2: Serata d'opera russa: «Boris Godunoff», di Mousorgski.

BERNA — Ore 21: «La battaglia del caffè», radio-scena musicale.

BERLINO — Ore 20: Concerto di musica sacra.

STOCCARDA — Ore 20,35: «Umorismo e grottesco nella parola e nel canto» (recita e canto).

BRESLAVIA — Ore 20,10: Concerto della Nuova Sinagoga di Breslavia.

Lunedì 7 Aprile

BOLZANO — Ore 21: Concerto sinfonico; serata dedicata a Mozart.

GENOVA — Ore 20,30: «Mefistofele», opera di A. Boito.

MILANO-TORINO — Ore 20,30: «Le preziose ridicole», di F. Lattuada.

LONDRA (regionale centrale) — Concerto di una banda militare.

LIPSIA — Ore 21,45: Concerto di chitarra.

FARMACIE APERTE

Domani resteranno aperte per il turno domenicale dalle 8 alle 20 le seguenti farmacie: Zuccheri, via del Monte - Manganotti, via Poscolle - Viviani, subburbio Cussignacco - Francescutti, via Pracchiuso.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì — Aquileia, Azzano X, Palmanova, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.

Martedì 8 — Fagagna.

Mercoledì 9 — Casarsa.

Giovedì 10 — Flaibano, Sacile.

Venerdì 11 — Tarcento.

Sabato 12 — Cividale, Pordenone.

Trattoria Comunale

Questa sera, cena: Zuppa di purè di fagioli - Testina di vitello in umido con polenta - Contorni.

TIRO A SEGNO

Domani dalle ore 8.30 alle 11.30 nel campo di tiro di Viale Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

Dalle 8.30 alle 11.30 e dalle 14 alle 17.30 esercitazioni libere con fucile e flobert.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Federazione Carnica delle Cooperative di Lavoro

L'adunanza costitutiva di questa Federazione Carnica delle Cooperative di Lavoro fu tenuta il 3 ottobre 1926 in Tolmezzo davanti al notaio Vittore Marpillero; ma l'atto è comparso ora soltanto nel «Foglio annunzi legali» della R. Prefettura assieme al decreto che riconosce la Federazione come ente morale, decreto che porta la data del 21 novembre 1929.

Sono dunque comparsi davanti al notaio nel giorno sopraindicato i signori: cav. Giuseppe Frucco delegato della Cooperativa di lavoro ex combattenti di Enemonzo; G. B. Gussetti di Ilario delegato della Cooperativa di lavoro alto Degano di Rigolato; geometra Vittorio Cella delegato della Cooperativa di lavoro di Cazzaso; G. B. Del Negro delegato di quella di Lauco; Paolo Miss di quella alto But con sede a Rivo di Paluzzo; Antonio Craighero delegato della Cooperativa di Treppo Carnico e Antonio Mainardis delegato di quella di Amaro. Essi hanno deliberato di fondare, tra le Cooperative che rappresentavano e quella che in seguito avessero aderito e fossero ammesse, un nuovo Consorzio di Cooperative a responsabilità limitata, col titolo «Federazione Carnica delle Cooperative di Lavoro con sede in Tolmezzo e la durata di venticinque anni da potersi anche prolungare

Alla deliberazione, essi hanno, così appare dal resoconto della seduta, fatto le seguenti quattro considerazioni:

1) che il Governo nazionale si è proposto l'esecuzione di ragguardevoli opere in Patria, fuori della nostra regione e specialmente nell'Italia meridionale ed insulare;

2) che gli operai della Carnia da anni ed anni emigrati oltre le frontiere per ragioni di lavoro, incontrano da qualche tempo serie difficoltà di collocamento, mentre le condizioni del lavoro si vanno facendo sempre più difficili per gli squilibri economici originati dalla grande guerra europea;

3) che malgrado le complicate vicende dei locali Consorzi di cooperative di lavoro, agli operai carnici mai è venuta meno la fede nell'avvenire della cooperazione e nel bene che essa apporta in seno delle famiglie ed alla Patria, ed anzi con sicura convinzione affermano che dalla cooperazione del lavoro soltanto saranno evitati i danni di una forzata disoccupazione che oscura si delinea nell'orizzonte (*questo risale a poco meno di quattro anni addietro, è bene ripeterlo*);

4) che pertanto essi, opportunamente inquadrati, potrebbero ben trovare entro i confini della Patria, occupazione equamente remunerata e continuativa ove fossero organizzati o raccolti in solide cooperative di lavoro.

Lo scopo della Federazione è quello di assumere in tutte le parti del Regno appalti di opere pubbliche dello Stato e degli Enti morali.

Il capitale sociale del Consorzio è costituito principalmente da un numero illimitato di azioni da 100 lire l'una delle quali già nella seduta costitutiva sono state sottoscritte in numero di mille.

RESIA

Contributo per la scuola di cucito

Il nostro Podestà ha assegnato alla scuola di cucito un contributo di lire 1200.

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Grave incendio a Rauscedo

Alcuni bambini giocando con fiammiferi, hanno provocato un incendio nei caseggiati di Giuseppe e Guglielmo Basso, Natale d'Andrea e Osvaldo Leon, a Rauscedo.

La popolazione accorsa riuscì ad avere ragione delle fiamme che arrecarono però un danno di circa diecimila lire.

MARTIGNACCO

Corso di ricamo e taglio

Per iniziativa del Fascio femminile e del Segr. Politico locale vi è aperto un corso di ricamo a macchina e di taglio nel quale sarà insegnante la maestra Celide Gervasi di Nimis. Sono pressochè una settantina le allieve.

In Martignacco era impossibile trovare ambiente adatto per il suddetto corso. Ma saputo questo, la sezione Combattenti, nella persona del presidente cav. A. Lizzi, intervenne e decise di assegnare alla Scuola una sala nella casa del Combattente, trattandosi di favorire l'utilissima iniziativa.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine